

**Premessa :****La metodologia di lavoro**

Il rapporto di performance per l'anno 2009 risponde alle esigenze informative previste dall'articolo 3, commi 68 e 69, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) e s.m.i. ed è redatto secondo le linee guida fornite dal Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato allegate alla Direttiva del Presidente del Consiglio del 25 febbraio 2009. Nell'elaborazione del rapporto si è tenuto conto, per quanto possibile allo stato, della Direttiva del Presidente del consiglio del 16 aprile 2010.

Il documento si articola in due sezioni e un'appendice.

Nella prima sezione vengono presentate le informazioni relative al quadro istituzionale di riferimento: il contesto, le priorità politiche, la struttura organizzativa, le risorse.

La seconda sezione è articolata per priorità politiche. Per ciascuna priorità si illustrano i risultati raggiunti e le attività principali poste in essere dall'Amministrazione per il suo conseguimento. Segue un'illustrazione sintetica dell'attività di miglioramento dell'efficienza.

Nella stesura del rapporto vengono utilizzati i dati relativi alle risorse complessivamente sostenute per missione istituzionale, come risultano nelle relazioni finali sull'attuazione della Direttiva generale sull'attività amministrativa e sulla gestione e nella Nota preliminare a consuntivo per l'anno 2009.

Nell'appendice si fornisce un quadro sintetico dell'azione del Ministero descritta attraverso dati quantitativi essenziali.

**PAGINA BIANCA**

**SEZIONE 1****1. Le priorità politiche**

Le priorità politiche e le relative linee di intervento sono state individuate per l'anno 2009 in coerenza con quanto previsto dal DPEF 2009 – 2013, dalla legge finanziaria 2009 e dagli altri documenti di programmazione. In particolare, nella definizione delle scelte di lungo periodo, rispondono ai dettati della Direttiva di indirizzo del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2007 recante "Attuazione, monitoraggio e valutazione del programma di Governo – Linee guida del Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle Amministrazioni dello Stato".

Le priorità politiche dell'anno sono state, infatti, individuate, nel 2008, successivamente all'avvio della XVI legislatura in sede di predisposizione della Nota preliminare allo stato di previsione del bilancio 2009.

In corso di predisposizione della direttiva generale annuale, le priorità politiche sono state opportunamente modificate ed integrate dallo stesso Ministro.

Le priorità politiche come risultano nella Direttiva generale sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2009 sono:

<b><i>Mi.BAC - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA 2009</i></b>			
<b>LE MISSIONI DEL GOVERNO</b>			<b>LE PRIORITA' POLITICHE</b>
1	RILANCIARE LO SVILUPPO	1.6 1.6.1	<p><i>Riorganizzare e digitalizzare la pubblica amministrazione.</i></p> <p><i>Sviluppare il piano di organizzazione e di digitalizzazione della pubblica amministrazione per raggiungere considerevoli risparmi nel costo dello Stato, accesso dei cittadini agli uffici pubblici per via telematica, maggiore trasparenza e certezza delle procedure: passaggio dall'archiviazione cartacea a quella digitale.</i></p>
4	MODERNIZZARE I SERVIZI AI CITTADINI (SANITÀ, SCUOLA, UNIVERSITÀ, RICERCA, CULTURA E AMBIENTE)	4.2 4.2.2 4.2.9	<p><i>Qualificare e premiare il merito nella Scuola, Università, Ricerca e Cultura.</i></p> <p><i>Difendere il nostro patrimonio linguistico, le nostre tradizioni e le nostre culture anche per favorire l'integrazione degli stranieri.</i></p> <p><i>Introdurre la legge quadro per lo spettacolo dal vivo (teatro, musica, danza) e per promuovere la creatività italiana in tutti i campi dello spettacolo, dell'arte e della multimedialità.</i></p>

		<p><b>4.2.10</b> <i>Promuovere le "cittadelle della cultura e della ricerca", con il concorso del pubblico e dei privati, per lo studio delle eccellenze italiane e lo sviluppo di piani e strategie per la valorizzazione delle produzioni tradizionali.</i></p>	<p>4.-Realizzare un piano nazionale di valorizzazione delle aree archeologiche e dei Musei, quale in particolare il progetto denominato Grande Brera, di valorizzazione ed ampliamento della Pinacoteca milanese di Brera; individuare nuovi modelli di gestione anche integrata dei beni culturali; promuovere e valorizzare attraverso il miglioramento dell'offerta i luoghi d'arte, in particolare quelli meno frequentati dal pubblico.</p> <p>5-Sostenere l'arte contemporanea; riportare l'arte nelle città; incoraggiare e sostenere le opere degli artisti contemporanei; favorire il ruolo dei giovani.</p> <p>6-Migliorare la tutela e la fruizione del patrimonio archeologico con particolare riguardo alle più importanti aree archeologiche, quali Roma e Pompei.</p> <p>7-Promuovere il libro e diffondere la lettura. Realizzare nuovi modelli organizzativi di conservazione e di fruizione on line del patrimonio documentario e bibliografico.</p> <p>8-Dare nuovo impulso alle politiche di sostegno alla produzione cinematografica italiana; semplificare e migliorare la normativa per il settore dello Spettacolo dal vivo anche in collaborazione con le Regioni, con particolare riferimento alle modifiche normative delle Fondazioni lirico-sinfoniche; sostenere la creatività giovanile.</p>
		<p><b>4.3</b> <i>Qualificare e valorizzare l'ambiente.</i></p> <p><b>4.3.2</b> <i>Istituire la legge obiettivo per il recupero, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale e la tutela del paesaggio, nel rispetto delle autonomie territoriali, attraverso la demolizione degli ecomostri e il risanamento degli scempi arrecati al paesaggio italiano.</i></p> <p><b>4.3.3</b> <i>Promuovere azioni coordinate di valorizzazione del territorio attraverso la programmazione negoziata con le Regioni, anche per ottimizzare l'utilizzo</i></p>	<p>9-Promuovere la cultura della tutela, del recupero e della riqualificazione del paesaggio; recuperare i paesaggi compromessi e degradati e delle aree industriali dimesse.</p>

			<i>dei fondi europei relativi ai beni culturali e al recupero dei centri storici.</i>	
5	IL SUD	5.2	<i>Introdurre “leggi obiettivo speciali”.</i> 5.2.1 <i>Introdurre “leggi obiettivo speciali” concentrate su turismo e beni culturali, agroalimentare e risorse idriche, infrastrutture e logistica, poli di eccellenza per la ricerca e l’innovazione.</i>	10- Valorizzare l’immagine dell’Italia come museo diffuso, favorendo la collaborazione pubblico-privato e incentivando forme quali il mecenatismo, le sponsorizzazioni e nuovi modelli di sviluppo
7	UN PIANO STRAORDINARIO DI FINANZA PUBBLICA	7.1	<i>Risanare la finanza pubblica con un Patto tra Stato, Autonomie locali, investitori e risparmiatori.</i> 7.1.1 <i>Realizzare un piano di ristrutturazione straordinaria della finanza pubblica, tramite un grande e libero patto tra Stato, Regioni, Province, Comuni, risparmiatori e investitori.</i>	11- Monitorare e incentivare forme di partecipazione liberale dei privati; razionalizzare e semplificare le procedure potenziando la fiscalità di vantaggio per la tutela dei beni culturali; utilizzare al meglio i fondi disponibili migliorando la capacità di spesa e la capacità progettuale degli organi centrali e periferici e snellendo anche le procedure di spesa.

## 2. La struttura organizzativa

L' apparato amministrativo del Ministero è stato disciplinato, fino al 31 luglio 2009, dal DPR 26 novembre 2007, n. 233, entrato in vigore il 30 dicembre 2007. A decorrere dal 1° agosto il decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91 ha modificato il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 e ha delineato una nuova organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, nonché una riduzione dei posti di dirigente generale (da 32 a 29 unità), dei posti di dirigente di livello non generale (da 216 a 194 unità), delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale (da 23.044 a 21.232 unità).

Il Ministero risulta ora articolato in nove strutture di livello dirigenziale generale centrali, individuate quali centri di responsabilità amministrativa (un Segretariato generale e otto Direzioni generali), e da diciassette strutture di livello dirigenziale generale periferiche (le Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici).

Ulteriore centro di responsabilità è rappresentato dal Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione del Ministro. Un ruolo importante nel nuovo assetto organizzativo è stato affidato alla nuova Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale che ha il compito di incrementare attraverso un'adeguata regia istituzionale l'azione sinora svolta per assicurare una maggiore conoscibilità e fruibilità del patrimonio culturale italiano.

Si è provveduto, inoltre, secondo criteri di omogeneità e funzionalità, alla concentrazione delle funzioni istituzionali e di supporto e conseguentemente all'accorpamento di alcune strutture dirigenziali di livello generale. In particolare:

- la nuova Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale assomma le competenze della ex Direzione generale per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali e della ex Direzione generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure (con esclusione delle competenze in materia di promozione, ora attribuite alla Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale);

- la nuova Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea assomma le competenze della ex Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea e della ex Direzione generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici, con esclusione delle competenze in materia di valorizzazione del patrimonio culturale.

Nella tabella che segue sono individuati i nuovi centri di responsabilità.

<b>CENTRO DI RESPONSABILITÀ'</b>	
<b>Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro</b>	
<b>Segretariato generale</b>	
<b>Direzione generale per gli archivi</b>	
<b>Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore</b>	
<b>Direzione generale per le antichità</b>	
<b>Direzione generale per lo spettacolo dal vivo</b>	
<b>Direzione generale per il cinema</b>	
<b>Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale</b>	
<b>Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea</b>	
<b>Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale</b>	

La nuova formulazione dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 2007, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91 opera una completa riconoscenza degli Istituti operanti presso il Ministero, individuando sia gli Istituti nazionali, sia gli Istituti centrali, sia gli Istituti dotati di autonomia speciale.

Nel corso del 2009 è stata data attuazione ai decreti organizzativi del 7 ottobre 2008 relativi ai sette Istituti centrali e a dieci degli undici Istituti dotati di autonomia speciale, procedendo alla costituzione dei relativi organi.

Il completamento del quadro organizzatorio degli Istituti dotati di autonomia speciale si è concluso con l'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2010, n. 3 che regolamenta l'organizzazione ed il funzionamento del Centro per il libro e la lettura.

### 3. Le risorse finanziarie

La tabella che segue rappresenta l'insieme delle missioni e dei programmi attribuiti alla titolarità del Ministero - come individuati nella Tabella 13 allegata alla legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2009 - per il conseguimento degli obiettivi prefissati e la realizzazione delle attività rientranti nella sfera delle proprie missioni istituzionali.

MISSIONE	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE ASSEGNAME
17. Ricerca e innovazione	n. 4: Ricerca in materia di beni e attività culturali	107.672.918
<b>Totale</b>		<b>107.672.918</b>
21.Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	n. 1: Sostegno e vigilanza ad attività culturali	65.926.800
	n. 2: Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	453.860.610
	n. 3: Tutela e valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, paesaggistici, artistici, storici ed etnoantropologici	0
	n. 4: Tutela e valorizzazione dei beni archivistici e librari, promozione del libro e dell'editoria	0
	n. 5: Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	6.551.159
	n. 6: Tutela e valorizzazione dei beni archeologici	213.446.592
	n. 7: Tutela e valorizzazione dei beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici	354.671.804
	n. 8: Tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'arte e architettura contemporanea	24.996.734
	n. 9: Tutela dei beni archivistici	125.201.418
	n. 10: Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione del libro e dell'editoria	127.165.411

	<b>n. 11: Coordinamento ed indirizzo per i beni e le attività culturali a livello territoriale</b>	21.925.307
<b>Totale</b>		<b>1.393.745.835</b>
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	<b>n. 2: Indirizzo politico</b>	9.167.166
	<b>n. 3: Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza</b>	24.835.147
<b>Totale</b>		<b>34.002.313</b>
33. Fondi da ripartire	<b>n. 1: Fondi da assegnare</b>	167.373.742
<b>Totale</b>		<b>167.373.742</b>
34. Debito pubblico	<b>n. 1: Oneri per il servizio del debito statale</b>	6.991.522
	<b>n. 2: Rimborsi del debito statale</b>	8.808.714
<b>Totale</b>		<b>15.800.236</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>1.718.595.044</b>

**- Tagli alle risorse finanziarie -**

A partire dal 2007 l'entrata in vigore di una serie di provvedimenti legislativi, finalizzati soprattutto al contenimento della spesa pubblica, ha comportato una riduzione delle risorse finanziarie disponibili per il Ministero. Nel quadriennio 2008-2011, alla data del 30 maggio 2010, si registra un calo delle suddette risorse quantificabile in € 1.624.399.762,69.

In particolare emerge che nel 2008 l'importo complessivo dei tagli è stato pari a € 213.523.808,86, mentre nel 2009 tale importo è più che raddoppiato attestandosi ad una cifra pari a € 497.630.510,09; nel 2010 - alla data del 30 maggio - l'entità dei tagli è già pari a € 419.816.273,72.

Tra i provvedimenti che più hanno inciso sui tagli al bilancio, meritano particolare attenzione l'articolo 1, comma 507 della Legge Finanziaria 2007, il decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008 e il decreto legge n.93 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 126 del 2008, così come evidenziato dalla tabella che segue.

Riepilogo tagli mibac 2008-2011				
	2008	2009	2010	2011
Riassegnazioni all'entrata (art. 2, commi 615-617 L.F. 2008)	39.674.534,86	52.621.719,00	53.273.225,00	53.412.291,00
Decreto ICI (D.L. 93/2008)	47.089.000,00	77.000.000,00	91.609.000,00	-
DL 248/2007 (proroga termini)	4.273.000,00	903.000,00	-	-
DL 61/2008 (Protezione civile)	4.173.000,00	10.190.000,00	13.287.000,00	-
Art. 1, comma 507, Legge Finanziaria 2007	118.314.274,00	118.208.247,09	-	-
DL 112/2008 convertito nella L. 133/2008		236.671.375,00	251.310.233,73	434.554.740,01
DL 154/2008 (sanità)		677.480,00	677.480,00	677.480,00
DL 180/2008 (università e ricerca)		723.000,00	2.185.047,00	4.416.917,00
DL 185/2008 – L. 2/2009 "Famiglie" – (Tab. C finanz.)		78.824,00	-	-
L 15/2009 "Brunetta II" – (Tab. C finanz.)		133.041,00	150.084,00	119.249,00
DL 207 (proroga termini)		423.824,00	300.170,00	238.493,00
DL N.1 del 1/1/2010 convertito in L.30/2010			5.324.034,00	
Disegno di Legge MiBAC (tersicorei)			1.700.000,00	
	213.523.808,86	497.630.510,09	419.816.273,73	493.429.170,01
<b>Totale 2008-2011</b>	<b>1.624.399.762,69</b>			

La riduzione di risorse disponibili ha avuto ripercussioni in generale su tutta l'attività del Ministero e, in particolare, sulle principali programmazioni inerenti ai lavori pubblici.

Per quanto riguarda la programmazione ordinaria dei lavori pubblici si è passati da una disponibilità di € 99.543.800,48 nel 2008 a circa 68 milioni di euro preventivabili nel 2011, con una riduzione di circa il 31%, mentre per quella legata al gioco del Lotto le risorse finanziarie sono state ridotte di circa il 40% passando da € 89.228.322,42 nel 2008 a un importo di circa 53 milioni di euro previsti per il 2011.

Tale riduzione dovuta in particolare all'applicazione dell'art. 2, commi 615, 616 e 617 della legge Finanziaria del 2008 ha comportato tra l'altro la necessità di programmare annualmente, anziché triennalmente, i Fondi Lotto.

La tabella sottostante riporta l'andamento delle risorse relative alle programmazioni di cui sopra.

ANNUALITA'	PROGRAMMA ORDINARIO	RIDUZ. %	PROGRAMMA LOTTO	RIDUZ. %
2004	201.094.879,03		134.712.911,03	
2005	181.374.962,71	-9,81%	154.078.568,60	14,38%
2006	139.799.297,16	-22,92%	123.178.568,87	-20,05%
2007	148.152.624,56	5,98%	106.028.882,11	-13,92%
2008	99.543.800,48	-32,81%	89.228.322,42	-15,85%
2009	76.396.369,00	-23,25%	78.650.703,89	-11,85%
2010	87.640.381,00	14,72%	60.860.584,05	-22,62%
2011	68.789.379,00	-21,51%	53.101.366,00	-12,75%
2011/2004		-65,79%		-60,58%

#### 4. Le risorse umane

Al 31 dicembre 2009 prestavano servizio nel Ministero 20.336 unità di personale non dirigenziale suddivise nelle seguenti Aree:

III AREA	5.197
II AREA	14.129
I AREA	1.010
	<b>20.336</b>

Rispetto all'anno 2008 (n. 21.043) si registra una diminuzione di n. 707 unità.

Nel Ministero presta altresì servizio il contingente di personale attribuito al Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale - che risponde funzionalmente al Ministro – per complessive 278 unità che si suddividono in: n. 88 unità in posizione di extraorganico del Ministero della Difesa, gravanti, per quanto attiene alle spese fisse del personale, sul MiBAC e n. 190 unità in posizione di organico del Ministero della Difesa gravanti direttamente sul medesimo Ministero.

Per quanto riguarda la situazione del personale dirigenziale al 31 dicembre 2009 prestavano servizio:

- **164** dirigenti di 2<sup>a</sup> fascia (di cui 1 comandato), oltre a 2 fuori ruolo e 1 comandato presso altra amministrazione. A queste unità occorre aggiungere n. **10** dirigenti con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001.
- **24** dirigenti di 1<sup>a</sup> fascia (di cui uno con l'incarico di consulenza, studio e ricerca conferito, al di fuori della relativa dotazione organica, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 e successive modificazioni), oltre ad 1 dirigente di prima fascia collocato fuori ruolo.
- **5** dirigenti di 2<sup>a</sup> fascia con incarico di 1<sup>a</sup> fascia (di cui 3 con incarico di funzione, e 2 con l'incarico di consulenza, studio e ricerca conferito, al di fuori della dotazione organica dei dirigenti di 1<sup>a</sup> fascia, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 e successive modificazioni).
- **3** incarichi di dirigente di prima fascia conferiti ai sensi dell'art. 19, comma 6.

Il Ministero non ha potuto completare il piano delle assunzioni del 2009 a seguito del blocco introdotto dalla legge n. 102/2009.

Pertanto non si è potuto provvedere alle assunzioni, ancorché autorizzate, dei 5 dirigenti vincitori del concorso per dirigenti amministrativi e dei 500 vincitori dei concorsi banditi nel 2008 (di cui 400 unità per assistenti alla vigilanza e accoglienza negli archivi, biblioteche e musei e 100 unità funzionari di varie qualifiche: architetti, archeologi, storici dell'arte, archivisti e bibliotecari). Al 31 dicembre 2009 non era stato ancora completato il concorso per n. 5 posti di dirigente storico dell'arte.

Nel corso del 2009 vi è stato un notevole ricambio nella dirigenza del Ministero. Infatti sul fronte delle cessazioni si sono cumulati gli effetti dei pensionamenti per raggiunti limiti di età, con quelli per dimissioni volontarie e con quelli derivanti dall'applicazione del comma 11 dell'art. 72 del d.l. 112/2008.

Tale applicazione è conseguente all'Atto di indirizzo del Ministro del 14 gennaio 2009, registrato dalla Corte dei conti il 10 febbraio 2009, registro n. 1, foglio n. 62, con il quale sono stati adottati – in linea con le indicazioni fornite dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione con circolare n. 10 del 20 ottobre 2008 – i criteri generali per l'attuazione uniforme delle disposizioni di cui ai commi da 7 a 11 dell'articolo 72 del decreto legge in oggetto.

Tali disposizioni, come modificate dall'articolo 6, comma 3, della legge 4 marzo 2009, n. 15, autorizzano le pubbliche amministrazioni, in occasione del compimento da parte del dipendente dell'anzianità massima di servizio effettivo di quarant'anni, a risolvere il rapporto di lavoro nel rispetto del termine di preavviso di sei mesi.

L'Atto di indirizzo prevede che per i dirigenti che abbiano già maturato i prescritti quarant'anni ed il cui provvedimento di incarico sia attualmente in corso, si possa procedere alla risoluzione del rapporto in atto alla scadenza naturale dell'incarico, ovvero alla revoca anticipata dello stesso per motivate ragioni organizzative e gestionali, fermo restando, in entrambi i casi, l'obbligo di preavviso di sei mesi.

Tale criterio, in sostanza, prevede nella fattispecie in esame la possibilità di procedere alla risoluzione del rapporto di lavoro del dirigente solo al momento della revoca anticipata dell'incarico in corso, fermo restando il rispetto del termine di preavviso di sei mesi. Pertanto, il rapporto di lavoro con il dirigente si è risolto alla data di entrata in vigore del nuovo regolamento di riorganizzazione del Ministero nel caso in cui sia già scaduto il termine di sei mesi, in caso contrario il rapporto di lavoro medesimo si protrae e si risolve alla data del compimento del prescritto periodo di sei mesi.

L'Amministrazione ha proceduto ad inviare ai dirigenti aventi il prescritto requisito di anzianità la comunicazione di avvio del procedimento per l'applicazione del disposto di cui al comma 11 dell'articolo 72 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni.

Contemporaneamente l'Amministrazione ha evitato di concedere la proroga di due anni di servizio oltre il 65° anno di età ai dirigenti che ne avevano fatto richiesta.

Complessivamente nel 2009 sono cessati dal servizio n. 34 dirigenti così distribuiti:

	Limiti di età	Dimissioni volontarie	Collocazione a riposo ex comma 11 art. 72 d.l. 112/2008	Decesso	<b>TOTALI</b>
<b>Dirigenti di 1^ fascia</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>		<b>5</b>
<b>Dirigenti di 2^ fascia con incarico di 1^</b>	<b>2</b>				<b>2</b>
<b>Dirigenti di 2^ fascia</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	<b>1</b>	<b>27</b>
	<b>12</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>34</b>